

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 28 agosto 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

# «Sp 25», troppi rischi Allo svincolo di Cameni va in scena la protesta

Le insidie della strada provinciale per Marina sfociano in protesta. Ieri mattina i residenti di contrada Cameni hanno organizzato un sit-in.

**Marcello Digrandi**

●●● Chiedono la messa in sicurezza della provinciale 25, che collega la città con il mare, in prossimità dello svincolo per contrada Cameni. Si tratta di decine di residenti e villeggianti che hanno avviato una petizione popolare. "Uscire di casa e immettersi sulla provinciale è diventato estremamente pericoloso - racconta Francesco De Luca - in quel tratto di strada, in prossimità del villaggio Cameni, assistiamo ogni giorno a decine di incidenti spesso con gravi conseguenze per i conducenti". I cittadini chiedono la realizzazione di una corsia cosiddetto di

"accumulo" per immettersi sull'arteria principale senza correre il serio pericolo di essere travolti da qualche automobilista indisciplinato. Oltre la metà degli incidenti mortali si verifica su strade extraurbane: un dato che supera il numero



**I MANIFESTANTI:  
UNA RAMP  
PER RENDERE  
SICURO L'ACCESSO**

complessivo di incidenti sulle autostrade e negli abitati. L'Upi - Ufficio prevenzione infortuni - ha realizzato uno studio globale sulla sicurezza del traffico fuori degli abitati e ha delineato provvedimenti volti a rendere le strade extraurbane più sicure. Il fenomeno de-

gli incidenti stradali risulta in costante aumento ed in numero di cinque volte superiore a quello degli incidenti per cause di lavoro. Tale fenomeno è da connettersi in prevalenza alla poca attenzione del guidatore, alla cattiva manutenzione delle strade ed all'inadeguatezza della segnaletica stradale. Ai sensi dell'articolo 14 del codice della strada gli enti proprietari delle strade hanno l'obbligo di effettuare la manutenzione programmata delle tratte loro demandate, ma a tale obbligo non corrisponde alcuna sanzione. Gli interventi sulle strade non possono continuare ad essere fatti a "rottura", sulla base, cioè, dell'emergenza, ma occorre stimare un fabbisogno per la sicurezza, selezionando e pianificando le attività più urgenti; relativamente alle dotazioni di sicurezza, quali segnaletica e barriere. ("MOG")

## Vittoria

# Sp 17, balletto di responsabilità

Si continua a discutere sui «12 km della morte», ma servono soltanto interventi urgenti e concreti

"Continuare a scaricare responsabilità sulla sicurezza dello stradale Vittoria-Scoglitti serve solo a infierire ancora sulle famiglie delle vittime cadute in quella strada". Questo il pensiero di Giuseppe Scuderi, consigliere di circoscrizione del Pd, dopo la polemica innescata tra i Giovani comunisti e l'assessore provinciale alla viabilità, Salvatore Minardi, in merito alla mancata messa in sicurezza della Sp 17 Vittoria-Scoglitti, detta anche i "12 km della morte". "Tutti i cittadini di Vittoria e Scoglitti - afferma Scuderi - non sono interessati a beghe tra politici che si scambiano accuse su di chi è la responsabilità della messa in sicurezza dell'arteria. Vogliono atti concreti. Vogliono che su quella maledetta strada non vengano sacrificate le vite di altri famigliari".

La presa di posizione dell'esponente ipparino del Pd risulta essere una voce

fuori campo rispetto alle critiche scatenatesi negli ultimi giorni sulla problematica della messa in sicurezza dell'arteria e su di chi sia la competenza. Per l'assessore provinciale alla viabilità Minardi non ci sono dubbi "la Vittoria-Scoglitti è di competenza comunale e solo i Giovani comunisti non lo sanno". A loro volta, i Giovani comunisti, replicano affermando che "nel 2003 la Vittoria-Scoglitti è stata declassata a strada comunale, e dal 2004 è stata reinserita tra le competenze della Provincia. L'inghippo - dice il coordinamento de i Giovani comunisti - c'è ed è tutta responsabilità della Regione che dal 2004 ad oggi non ha sbloccato l'iter, e le carte si sono fermate a metà, tra Ragusa e Palermo". Pertanto agli esponenti della sinistra vittoriese non resta che chiedere all'assessore Minardi di sollecitare i parlamentari del suo partito per lo

sblocco della vicenda. "Detto ciò - aggiunge il coordinamento - non abbiamo intenzione di proseguire in questa inutile polemica per rispetto delle vittime di quei maledetti 12 km della morte". Intanto il consigliere di circoscrizione del pd; Scuderi, pensa ad una campagna a favore delle norme di sicurezza per mettere fine alle tragedie che si consumano periodicamente sulla Sp 17. "Occorre fare una massiccia campagna sulla sicurezza stradale - aggiunge Scuderi - indossare le cinture, il casco, moderare la velocità, mettersi alla guida in condizioni efficienti e non obnubilati da alcol o droga, e al tempo stesso considerare gli agenti degli angeli custodi che vigilano sulla nostra incolumità". Intanto la provincia sta affrontando una campagna a 360 gradi sulla sicurezza stradale.

**GIOVANNA CASONE**

## **VIABILITÀ**

---

### **Provinciale «cinque rotonde» Buche sull'asfalto**

**●●● Buche sulla strada delle «cinque rotonde» la provinciale che da Coffa collega alla statale 115. Il transito in alcuni tratti è molto pericoloso. (\*MDG\*)**

## **ISPICA**

# **«Litterio show» riscuote un notevole successo**

g.f.) Grande successo ad Ispica del «Litterio show» promosso dalla Provincia regionale di Ragùsa, piazza Regina Margherita era gremita come non mai, la folla ha a lungo applaudito lo spettacolo, manco a dirlo, ovazione per Enrico Guarneri, tutti gli interventi sono comunque piaciuti ai presenti in piazza, giovani e anziani. Lo spettacolo ha avuto inizio con qualche minuto di ritardo a causa di un intervento del «118» nella stessa piazza. Uno spettatore è stato colto da malore ed è stato chiesto subito l'intervento dell'autoambulanza. Il paziente è stato subito controllato, poi il ricovero in ospedale.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

---

## Sospesa l'assistenza domiciliare integrata

E' mobilitazione contro la decisione dell'assessorato regionale alla Sanità che penalizza duemila pazienti

Dal primo settembre potrebbe essere sospesa l'assistenza domiciliare integrata, l'Adi, finora erogata a quasi duemila pazienti. L'assessorato regionale alla Sanità ha negato l'autorizzazione all'Ausl 7 a stipulare il contratto con la ditta che aveva vinto la gara, la cooperativa Medicare di Ragusa. La Regione, secondo quanto riferiscono dall'azienda sanitaria, ha chiesto di evitare l'esternalizzazione per gestire il servizio in modo diretto. Ma la carenza di personale non permetterà la stessa qualità del servizio finora mantenuto, vero fiore all'occhiello della sanità iblea. Il manager Fulvio Manno, il cui contratto scade il 31 agosto, ha già scritto all'assessorato chiedendo «di riesaminare la determinazione anche per evitare una caduta verticale dell'immagine dell'azienda e del sistema sanitario regionale, anche perché lo stesso Assessorato in data successiva alla pubblicazione della legge ha autorizzato l'azienda a prorogare il servizio in attesa di definire la pro-

cedura di gara». Una gara di 7.000.000 di euro a base d'asta. Adesso congelata. Scende in campo Italia dei Valori che lancia un appello anche al presidente della Provincia affinché si faccia carico della vicenda. Dura la nota del coordinatore provinciale Giovanni Iacono: «Di clientela in clientela a rimetterci sono sempre i cittadini e in questo caso i più sofferenti. Dall'1 settembre la provincia di Ragusa non avrà l'assistenza domiciliare integrata perché il contratto attuale è in scadenza e il governo Lombardo ha pensato bene di bloccare tutto».

Sull'argomento interviene anche l'on. Pippo Di Giacomo (Pd) interviene per esprimere profonda indignazione: «Non è assolutamente possibile che un servizio di tale importanza, e tra l'altro di grande efficienza, venga sospeso e che si avallino ulteriori disagi a pazienti già in grave stato di salute e di conseguenza ai loro familiari».

M. B.

**IL CASO.** L'Asl 7 ha dovuto bloccare la gara su indicazione dell'assessorato regionale. Una legge infatti congela alcune forme di esternalizzazione

## Assistenza domiciliare, le accuse del Pd: «Diritto alla salute negato ai più deboli»

● Il servizio per 12 anni ha assicurato un aiuto ad anziani, soggetti con gravi disabilità e malati in fase terminale

**Il servizio in questi anni è stato gestito dalla cooperativa sociale Medicare. Ma l'ultima gara d'appalto non potrà essere affidata. Stop dall'1 settembre.**

●●● La sospensione del servizio Adi (Assistenza Domiciliare Integrata) dal primo settembre perché l'assessorato regionale alla Sanità non ha concesso l'autorizzazione all'Ausl 7 di aggiudicare la gara per altri tre anni alla cooperativa vincitrice, la Medicare, allarma il gruppo consiliare del Pd ed indigna l'onorevole Pippo Digiacomo che annuncia una battaglia sia in commissione sanità che all'Ars. Niente autorizzazione da parte dell'assessorato perché la procedura di gara perché in contrasto con l'articolo 21 della legge di riforma sanitaria, la numero 5 dell'aprile scorso che vieta l'esternalizzazione di funzioni, anche se lo stesso assessorato ha autorizzato la proroga per permettere di espletare la gara. Il gruppo consiliare del Pd (San-

dro Turmino, Venerina Padua, Angela Barone e Fabio Nicosia) critica il governo perché questa scelta va a penalizzare pazienti affetti da esiti di ictus, con piaghe da decubito e cateterizzati od ancora affetti da gravi patologie neurologiche quali la Sclerosi, gli esiti di gravi traumi od ancora in stato vegetativo persi-

  
**PIPPO DIGIACOMO  
ANNUNCIA BATTAGLIA  
IN COMMISSIONE  
SANITÀ ALL'ARS**

stente. Il servizio ora dovrebbe essere svolto da personale delle aziende sanitarie. "La ratio della legge è condivisibile - scrive il Pd - ma la attuazione pratica incontra numerosi ostacoli e porta ancora una volta alla soppressione del Diritto alla Salute, sport nel quale il governo Lombardo-Russo pare eccellere. Og-

gi il mirabolante governo Regionale pensa che tra il 31 agosto ed il primo settembre i manager siano in grado di sapere quanti infermieri, quanto OSA, quanti OSS e quanti Terapisti si liberano dai reparti accorpati, quanti di loro accettano di andare sul territorio e quindi mettere su da subito quel "reparto" territoriale che deve gestire l'Adi al posto di chi lo fa tuttora. Però, caro assessore e caro Governatore, dal primo settembre, cioè da subito, la malattia purtroppo ed il bisogno di salute non aspettano". Il Pd chiede "la doverosa deroga anche perché ci sono i crismi dell'interruzione di pubblico servizio; poi mettiamoci al lavoro per fare fronte comune nella gestione della vera pandemia che ci aspetta e cioè l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della disabilità. Il tutto senza dimenticare quell'ottantina di padri e madri di famiglia della Cooperativa Medicare, infermieri e fisioterapisti, che con l'Adi vivono o cercano di farlo in maniera dignitosa". (GN)

## **ITALIA DEI VALORI**

# Caro Antoci, ora alza la voce con Lombardo

●●● **Ed intanto il consigliere provinciale di Italia dei Valori Gianni Iacono, in una nota al presidente della Provincia, Franco Antoci, al presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, chiede una forte e determinata presa di posizione da parte dell'amministrazione provinciale e del Consiglio Provinciale nei confronti del Governo Regionale al fine di garantire continuità immediata nel servizio. Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata ad oggi ha fatto registrare 80.000 accessi infermieristici, 24.000 interventi riabilitativi e coinvolge 2.000 pazienti. "Nelle beghe politiche sulla sanità a rimetterci sono sempre i cittadini ed in questo caso i più sofferenti" - dice Iacono. (\*GN\*)**

**COMUNI.** Il coordinatore provinciale: «Gravi disagi, ho segnalato il ritardo anche al prefetto»

## Anci, l'appello di Nicastro per i fondi dalla Regione

CHIARAMONTE GULFI

●●● Il sindaco di Chiamonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, in qualità di coordinatore provinciale dell'Anci torna a lanciare un appello per sollecitare la Regione a provvedere tempestivamente al trasferimento della seconda trimestralità del 2009.

A distanza di due mesi, da quando dovevano essere emessi i mandati d'accredito, ed a fronte dei continui tagli di risorse operate dal governo nazionale, i Comuni si trovano in estrema difficoltà



Giuseppe Nicastro, coordinatore provinciale dell'Anci

economiche. Nicastro chiede al prefetto di Ragusa di convocare i sindaci della Provincia per un confronto diretto. «Già da qualche giorno - spiega il sindaco Giuseppe Nicastro - ho sottoposto all'attenzione del presidente della Regione, dell'assessore agli Enti Locali, i gravi disagi che i Comuni della Provincia stanno vivendo a causa del mancato trasferimento della seconda trimestralità da parte della Regione. Mi vedo costretto ad investire della questione il prefetto, poiché il perdurare del mancato trasferimento potrebbe comportare anche problemi di ordine pubblico in quei Comuni che non possono fare fronte al pagamento di stipendi, fornitori ed imprese appaltatrici». (CDV) CETINA DIVITA

## AMBIENTE A RISCHIO

Dai controlli effettuati sembrerebbero escluse situazioni gravi e penalizzanti, ma occorre tenere alta la guardia

# La costa iblea va tutelata

Diverse criticità ambientali vengono segnalate in diversi punti del litorale

Finita la festa, il mare ibleo, che gabbato non vuole essere, ha presentato il conto. Né salato, né esagerato. Per quello che ha dato e per il servizio prestato, il prezzo appare equo e giusto. Fisiologiche, a quanto pare, le situazioni di criticità segnalate lungo il litorale. Dai controlli esperiti sembrerebbero escluse patologie gravi e penalizzanti, ma non vi è dubbio che occorre tenere alta la guardia.

Sulle spiagge di Marina di Ragusa e Pozzallo sventola la Bandiera Blu. Ma il mare non ha confini. Da Scoglitti a Ciriga, in territorio di Ispica, le correnti marine sono testimoni di nozze di un matrimonio naturale indissolubile. Per cui, se una nave scarica a mare prodotti nocivi ed inquinanti, si trovi in un tratto antistante la costa ipparina o quella icipese, nessun confine territoriale potrà mai fermare il conseguente nocivo processo di inquinamento.

Stesso discorso se, in una certa zona, dovesse saltare il tubo a mare di collegamento col depuratore o se il fuorilegge titolare di un palmento vinicolo o oleario non trovasse di meglio, per liberarsi di residui di prodotti lavorati, di scaricare tutto in mare. Anziché provvedere come per legge, sostenendo spese che, fra l'altro, vengono già calcolate nel prezzo che pagano i clienti, qualche imprenditore del settore continua a fare il furbo. I controlli? Non dovrebbe essere difficile individuare siti e responsabilità. Basta volerlo. Anzi, considerato che il fenomeno si ripete puntualmente ogni anno, subito dopo il grande contrososia di villeggianti e turisti,

forse sarebbe meglio, per il futuro, disporre verifiche preventive. Altra situazione di grave criticità è rappresentata dal non perfetto funzionamento degli impianti fognari, pompe di sollevamento comprese.

Di esempi non ne mancano. Molte fognature, ove esistono, sono colabrodo. Lunghi tratti di litorale sono addirittura

serviti da pozzi neri. Inutile scomodare tecnici ed esperti per affermare che i pozzi neri rappresentano un pericolo costante per il mare. Nessuno di questi pozzi è a tenuta stagno. Il loro funzionamento è quasi sempre a rischio. Non sembrerebbe idea peregrina, a questo punto, immaginare un progetto complessivo di rete fo-

gnante a livello provinciale, da realizzare con fondi europei, per scongiurare possibili fonti di inquinamento del mare ibleo, che, è ampiamente dimostrato, ha intrinseche e naturali peculiarità per diventare fantastico punto di attrazione per il turismo europeo e mondiale.

**MICHELE GIARDINA**

# «Entusiasta dell'area iblea»

Il prefetto Carlo Fanara, lasciando la provincia di Ragusa, traccia il bilancio di un anno di attività

Il prefetto Carlo Fanara si accomiaterà oggi pomeriggio dai rappresentanti istituzionali nel corso di un ricevimento in prefettura. Raggiungerà nei giorni a seguire la Capitale, assegnato, come si sa, per recente decisione del Consiglio dei Ministri, alla Dia, la direzione investigativa antimafia. Il primo settembre giungerà in sede il nuovo prefetto, la dott.ssa Francesca Cannizzo.

Per il prefetto Fanara, insediatosi il 20 agosto del 2008, si è trattato di una permanenza breve ma intensa. «Una bella galoppata - dice - vissuta a tutto campo, costantemente alla ricerca di soluzioni tendenti a migliorare la vita del ragusano, prototipo di siciliano eccellente, onesto, lavoratore, e con una carica d'amor proprio e di senso del dovere davvero encomiabile. In questi dodici mesi ho cercato di svolgere al meglio il ruolo del prefetto, smuovendo le acque (vedi autostrada per Catania, vedi rapporti operatori-banche) nei vari comparti e cercando di agire sempre nell'interesse del cittadino e del territorio. Dal punto di vista umano lascio Ragusa con non pochi rimpianti, perché questa è una città speciale, dove so-

no innati il calore umano e il senso dell'amicizia. Ma il ruolo del prefetto è costantemente itinerante e quindi bisogna andare laddove si è chiamati, magari mettendo poi a frutto le esperienze maturate nelle precedenti sedi».

Il dott. Fanara tira il fiato e poi riprende: «Un rammarico, lasciando la provincia iblea, ce l'ho: quello di non avere potuto portare avanti il progetto della ripresa delle ricerche di idrocarburi (petrolio e gas metano) nel suo sottosuolo. Avevo già abbozzato un piano di azione che sarebbe dovuto partire in autunno con una riunione dei sindaci dei dodici Comuni e che sarebbe dovuto continuare con i contatti (coinvolgendo i rappresentanti politici a tutti i livelli) con le compagnie petrolifere e con la Regione Sicilia. Il "triangolo" per puntare alla ripresa dello sfruttamento del sottosuolo (ricco ancora, per quanto mi risulta, di oro nero e di gas) proprio questo: sindaci, società, Regione. Lascio ora la palla al mio successore e, ovviamente, alle Istituzioni».

Il prefetto Fanara poi si sofferma a parlare delle potenzialità (già reali o di prossima realtà) di questa "meravi-

gliosa terra iblea": «Il porto di Pozzallo è già una realtà, e il porto turistico di Marina di Ragusa è partito molto bene; l'aeroporto di Comiso dovrebbe decollare al più presto; e così anche le strutture del golf di contrada Piombo; ci sarà da sostenere l'agricoltura (fra le più fiorenti in Sicilia) e di non mollare per l'autostrada per Catania. Il tutto per un futuro migliore, per la conferma di una Ragusa "isola nell'isola"; una Ragusa che certamente mi resterà nel cuore».

**GIOVANNI PLUCHINO**

## «Definire il quadro degli accordi per la Facoltà di lingue straniere»

La Facoltà di Lingue e letterature straniere chiede di definire il quadro dell'accordo tra Università di Catania e Consorzio universitario ibleo nel tempo più celere possibile, garantendo così requisiti di qualità e un impegno finanziario adeguato. Nei fatti è stato il Consiglio di Facoltà dell'università di Catania a "sentire il dovere di richiamare alcuni semplici ma imprescindibili elementi di realtà, relativi alla vita ed allo sviluppo del polo universitario di Ragusa. L'esperienza ormai decennale della Facoltà di Lingue a Ragusa ha rappresentato e rappresenta un indubbio e riconosciuto terreno di eccellenza ed innovazione dell'alta formazione universitaria in Sicilia. Tale esperienza è stata resa possibile grazie alla fiducia delle famiglie e degli studenti, all'impegno delle istituzioni, ma anche al sacrificio e alla dedizione del personale amministrativo e dell'intero corpo docente, strutturato e non. I mutamenti che investono l'organizzazione del sistema universitario nazionale impongono a tutti noi scelte di qualità ed un quadro progettuale forte, certo e duraturo. Gli ambiti strategici dei corsi di studio legati alla interculturalità richiedono un impegno organizzativo, didattico e finanziario adeguato alle competenze e alle esigenze di alta e qualificata formazione che

vengono dalla società».

Nella mozione approvata si chiede di operare con celerità e attenzione. «A tal fine chiediamo che si chiarisca nel tempo più celere possibile il quadro dell'accordo tra Università e Consorzio; procrastinare tale quadro significa di fatto uccidere l'esperienza universitaria a Ragusa. Chiediamo altresì che tali accordi rispondano a requisiti di chiara qualità organizzativa e finanziaria, al fine di garantire la natura stessa di una impresa culturale feconda e innovativa. Come docenti direttamente impegnati, da un punto di vista tanto professionale quanto morale, nei confronti dei nostri giovani, riteniamo sin d'ora di non potere avallare in alcun modo, né ora né in futuro, arretramenti funzionali e strutturali o accordi al ribasso. Nei mesi passati è prevalso a tratti uno spirito di contrapposizione, come se le iniziative a tutela della qualità dei corsi di laurea, e a garanzia degli studenti, fossero state dettate da ostilità nei confronti del territorio ragusano o delle sue istituzioni. E' vero il contrario: quello a cui mirano le richieste dell'Ateneo è un nuovo assetto, che faccia compiere un salto di qualità ai decentramenti, correggendo alcune storture del passato».

L'INIZIATIVA. Il 31 agosto andrà in scena l'anti-manifestazione che a differenza dei «Ragusani nel mondo» vuol portare alla ribalta il disagio sociale

## «Ragusani nel fondo», un premio agli ultimi

**Gianni Nicita**

●●● Anche gli «ultimi», per una volta, avranno il loro palcoscenico.

L'idea era stata lanciata lo scorso anno in questo periodo, al fine di fare inserire la manifestazione nei festeggiamenti di San Giovanni Battista.

Elunedì 31 agosto nella Rotonda "Maria Occhipinti" si terrà la prima edizione del Premio "Ragusani nel Fondo" che non è altro che l'esal-

tazione degli ultimi.

Lo scorso anno a tutti l'idea era parsa solo una provocazione al Premio Ragusani nel Mondo che invece cele-



**RICONOSCIMENTO  
ANCHE A UN GIOVANE  
CLOCHARD MORTO  
DI STENTIA A ROMA**

bra la quindicesima edizione.

Ad ideare la manifestazione un Comitato Organizzatore che ad oggi rimane top secret e che parla attraverso Martina Chessari che ha avuto il compito di interloquire con i media.

Un comitato che sta definendo gli ultimi dettagli per i premiati della prima edizione.

Nel Comitato dovrebbe esserci anche Elio Sortino che con la sua Polisportiva, la No al Doping di Ibla, ha avuto sempre il pallino dell'esalta-

zione degli ultimi. Ed infatti già nel 2006 Elio Sortino dedicò un premio della "Hybla Barocco Marathon" a Salvatore Chiaramonte, il giovane clochard vittoriese, morto a novembre del 2005, alla stazione Termini di Roma.

E lo stesso comitato organizzatore lo scorso anno aveva suggerito un premio alla memoria di Salvatore Chiaramonte. Sarà tra i premiati di questa prima edizione del "Premio Ragusani nel Fondo".

Dunque il Comitato orga-

nizzatore, nel corso della serata, distribuirà riconoscimenti a cittadini della città e della provincia e altri riconoscimenti alla memoria. E tra i premiati ci sarà l'Opera Pia di Ibla che ha chiuso i battenti. Un premio ai lavoratori che hanno perso il lavoro, agli anziani che hanno dovuto lasciare la struttura ed alla stessa Opera Pia. Riconoscimento alla memoria anche al cane Giulio di Ibla che è stato avvelenato.

Forse si sta pesando ad una lapide. In totale saranno quat-

tro i premi. In una nota il Comitato Organizzatore dice che «l'iniziativa nasce dall'esigenza di focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica verso vicende particolari e figure rappresentative della realtà iblea, le quali, dignitosamente, si sono dovute adattare ad una condizione di ultime, vesate e perdenti».

«In apertura - spiegano - verrà osservato un minuto di silenzio per gli immigrati eritrei morti nel Canale di Sicilia e per le vittime del lavoro».

(\*GN\*)

## MADE IN ITALY, BELLEZZE IN PASSERELLA

**Gianni Nicita**

●●● Dodici ragazze e sedici ragazzi hanno dato vita a Marina di Ragusa alla finale regionale di Miss e Mister Made in Italy, promossa dalla Savastano Production, agenzia di moda spettacolo e pubblicità di Torino, e voluta dalla Provincia regionale.

La serata di Marina di Ragusa, che è stata presentata da Emilio Savastano e Barbara Castellani, ha visto anche momenti di canto, danza e cabaret. Sette ragazze sette ragazzi si sono qualificate per la finale nazionale in programma a Gallipoli il 17, 18 e 19 settembre. La giuria popolare ha scelto, con grande fatica i vincitori, che sono: Mister Eleganza Salvatore Scollo 25 anni di Ragusa; Mister Fotogenia Giorgio Astuto 20 anni di Minfo; Mister Talento Giuseppe Salustro 22 anni di Lentini; Mister Style Francesco Vacante 24 anni di Lentini; Mister Design Sebastiano Azzolina 19 anni di Catania; Mister Made in Italy Sergio Moschetto 20 anni di Trecastagni; Mister Made in Sicily Gabriele Sinatra 24 di Catania. Ed ancora per quanto riguarda le ragazze: Miss Eleganza Alessandra Guerriero 14 anni di Francofonte; Miss Foto-

genia Alessia Giaquinta 15 anni di Catania; Miss Talento Luana Ardito 18 Anni di Catania; Miss Style Giuliana Timpano 18 anni di Ragusa; Miss Design Clarissa Cortese 15 anni di Siracusa; Miss Made in Italy Ilenia Romano 16 anni di Francofonte; Miss Made in Sicily Caroline Di Benedetto 19 anni di Caltagirone. Le pre-finali nazionali del concorso si terranno a Torino nella splendida cornice di piazza Vittorio il 13 Settembre. Le finalità del concorso sono diverse: 5000 euro di contratti lavorativi per lui e per lei, protagonisti sulla realizzazione di un fotomanzo sulla famosa rivista di "Grand Hotel", corsi gratuiti di portamento, testimonial dei concorsi tutto il 2010, in più tutti i ragazzi vincitrici/ori delle varie fasce realizzeranno un calendario Barocco, con riprese video fotografiche nei più suggestivi luoghi della città di Lecce e Torino. Inoltre parteciperanno alle campagne pubblicitarie del 2010/11 delle famose case di moda Parah, Brigante Italiano Moda Giovane. I conduttori della finalissima del 19 settembre saranno Barbara Chiappini e Antonio Zequila; nelle fasi eliminatorie del 17, 18 settembre presenteranno Emilio Savastano e Barbara Castellani. (\*GN\*)

**AUTO.** Storica cronoscalata il 12 e il 13 settembre

## Per la Coppa Monti Iblei previsto record di iscritti

### RAGUSA

●●● Mancano ormai poco più di due settimane e la provincia di Ragusa tornerà ad ospitare la Coppa Monti Iblei, cronoscalata che si disputerà a Chiaramonte Gulfi il 12 e 13 settembre. La città dei musei si appresta ad ospitare la manifestazione giunta alla sua cinquantesima edizione, una gara che, come di consueto, calamiterà l'attenzione degli appassionati. La classica di "velocità in salita" sarà valida per il Trofeo Italiano Velocità della Montagna. Invariato il percorso che misura 5 chilometri e 350 metri. La gara, che si svolgerà in due manches, interesserà la strada provinciale 7 Roccazzo-Chiaramonte. Saranno ancora una volta le vetture Formula a ruote scoperte che reciteranno la parte del leone. In questi giorni intanto dovreb-

be arrivare da parte della federazione il nulla osta alla partecipazione delle auto storiche. La kermesse automobilistica, organizzata dall'Automobile Club Ragusa, in collaborazione con l'Associazione Sportiva Tecno Racing Service, è patrocinata dalla Provincia e dal Comune di Chiaramonte Gulfi. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì 7 settembre, si prevede il record di partecipazioni. I motori si accenderanno venerdì 12 settembre, quando presso la piazza Duomo di Chiaramonte, dalle 10 alle 19 avranno luogo le verifiche tecnico sportive. Il via delle prove ufficiali è invece previsto sabato 12 alle ore 10. I cronometri muoveranno le lancette alle ore 9 di domenica 13, quando avrà inizio la prima salita cronometrata delle due in programma. (6N)

**POLITICA COMUNALE** Col primo cittadino Carbone e Bonincontro di Idea di centro, oltre a Guttà, Bartolo Venticinque, Pacetto, Arrabito e Calabrese

## Scicli, il Pdl unito per risolvere la crisi Sette consiglieri a sostegno del sindaco

● Una riunione in vista della tappa decisiva prevista per lunedì prossimo. Ma ci sarà da fare i conti con l'Udc

**L'Udc tende a far leva sul risultato elettorale del giugno 2008 e sull'accordo elettorale che all'epoca venne sancito e che, oggi, è messo in discussione dal Pdl.**

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● Un Pdl unito e coeso si prepara alla tappa di lunedì prossimo che dovrebbe essere quella conclusiva della risoluzione della crisi politica che in piena estate sta impegnando le forze politiche di centrodestra che hanno vinto le amministrative del giugno 2008 sostenendo il sindaco Giovanni Venticinque. Unito e coeso al punto che il partito di Berlusconi, secondo una nota diramata dal consigliere provinciale e delegato nazionale Silvio Galizia, conta sette consiglieri di area pidiellina.

Ed il folto gruppo mercoledì sera, nella sede di via Perasso, ha tenuto una riunione alla pre-

senza non solo di Galizia ma anche del consigliere comunale di Ragusa Filippo Frasca, del segretario del movimento politico Idea di Centro, Riccardo Aprile, dei consiglieri comunali di Scicli Salvo Guttà, Maurizio Arrabito, Lorenzo Bonincontro e Salvatore Carbone. «All'unanimità dei presenti si è preso atto che il Pdl, in modo unitario intende rilanciare il progetto che lo ha visto protagonista con l'elezione a sindaco di Giovanni Venticinque, al quale oggi rinnova stima, fiducia e pieno sostegno in quanto espressione del nostro partito - scrive in una nota nota Silvio Galizia - il partito, primo alle elezioni europee, oggi rappresentato da ben sette consiglieri comunali, ritiene che nell'attuale compagine amministrativa abbia una posizione non adeguata alla rappresentanza numerica e, di questo, nel prossimo futuro si dovrà tenere conto. Pertanto il Pdl invita il sindaco Venticinque ad as-

sumere tutte le iniziative idonee ad ossequiare il programma presentato e votato dagli elettori». Sette i consiglieri di area Pdl su cui il partito può contare in questa fase di verifica politica richiesta all'indomani di Ferragosto dallo stesso primo cittadino nel corso di una riunione di giunta. È chiaro che nella conta ci stanno anche i due consiglieri del movimento Idea di Centro, Salvatore Carbone e Lorenzo Bonincontro, forza politica di area Pdl, oltre ai cinque Salvo Guttà, Bartolo Venticinque, Vincenzo

Pacetto, Maurizio Arrabito e Salvatore Calabrese (provenienti, i due, dalla lista 25 Aprile e dall'Udc). La soluzione della crisi si gioca interamente sui numeri e fra i due partiti, il Pdl del deputato nazionale Nino Minardo e del regionale Innocenzo Leontini e del deputato regionale dell'Udc Orazio Ragusa. Il primo fa forza sui sette consiglieri di area Pdl mentre il secondo dovrebbe contare su cinque consiglieri, tre eletti nella lista ufficiale e cioè Antonino Rivillito, Vincenzo Bramanti e Marco Lopes e due nella lista di area (Scicli e Tu) che sono Vincenzo Iurato ed Adriano Caserta. Ma mentre il Pdl vuole puntare la forza consiliare di oggi, l'Udc tende a far leva sul risultato elettorale del giugno 2008 e sull'accordo elettorale che all'epoca venne sancito e che, oggi, è fortemente messo in discussione dal Pdl deciso a volere più visibilità in giunta e la distribuzione dei posti di sottogoverno. (PDI)

**INIZIATIVA.** Domani a partire dalle 10 arriveranno imbarcazioni da tutta la Sicilia. Nani: «Per valorizzare le nostre risorse»

## Maganuco, una regata per l'ambiente

●●● La frazione balneare di Maganuco, protagonista, domattina, di una regata velica, grazie all'iniziativa assunta dal presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani. Con lo slogan «Rispetta l'ambiente... vai a vela», domattina a partire dalle 10, è in programma la regata velica open per derive e catamarani, curata

dal circolo velico A. S. D. di Maganuco, con la presenza di imbarcazioni locali e tante altre provenienti da tutta la Sicilia. «Un'ulteriore iniziativa - afferma Nani - che ho voluto promuovere, così come le altre, con il sostegno dell'assessore Salvo Mallia, al fine di creare delle occasioni di rilancio del nostro territorio e, in particolare, delle nostre frazioni bal-

neari rispetto alle quali è necessario dare una maggiore attenzione. Sono sicuro - prosegue Nani - che, iniziative come queste, possono costituire un valido spunto per indurre a riflettere le istituzioni ed i cittadini su quanto importante e prezioso sia il nostro mare e su quanto, specie alla luce degli ultimi fatti (sospetti versamenti di liquami), importante

sia il suo rispetto. Coniugare rispetto dell'ambiente, mare, sport e momenti di aggregazione sociale - conclude il presidente della sesta commissione - ci fanno apprezzare ancor di più il valore delle nostre coste e delle meravigliose risorse marine di cui abbiamo la fortuna di usufruire ma anche il dovere di tutelare, poco importa se la stagione estiva si volge a conclusione perché l'attenzione e la difesa dell'ambiente non hanno stagioni». (LM)

**«FARE AMBIENTE».** Il presidente del circolo ecologista Mandarà interviene dopo l'incendio all'area di stoccaggio rifiuti

## Santa Croce, polemiche dopo il rogo «La discarica dev'essere controllata»

### SANTA CROCE CAMERINA

●●● Un incendio doloso alla discarica di Santa Croce di contrada Canestanco che poteva essere evitato. È il monito del movimento ecologista «Fare Ambiente» che chiede all'amministrazione

comunale di bonificare il sito e mettere in sicurezza l'intera area.

«Dobbiamo verificare - spiega Salvatore Mandarà, presidente dell'associazione - che la piazzola di stoccaggio risponda a tutti i requisiti di legge previsti. Tra l'al-

tro, un incendio di tale gravità, lede fortemente l'immagine del territorio di Santa Croce Camerina. Questa discarica purtroppo è stata oggetto di continui e ripetuti incendi. Si esige chiarezza. Un disastro ambientale di tale portata, peraltro reiterato in breve tempo non può e non deve rimanere solamente una notizia di cronaca. Ci facciamo portavoce di questo grido unitario di allarme. Sono tanti i lati oscuri di questa vicenda. Dai rilevamenti fatti dalle forze dell'ordine, il cancello della discarica risulta forzato». Fare Ambiente chiede che la discarica venga dotata di un sistema di sorveglianza e che i rifiuti siano separati in appositi box. (MCG)

**SANTA CROCE CAMERINA**



## **SOLIDARIETÀ DISABILI, MARE E RELAX**

Un momento di aggregazione, sulla spiaggia di Montalbano, a Punta Secca. Il progetto "Tutti al mare" nasce dall'esigenza di offrire a soggetti disabili, presenti sul territorio della provincia di Ragusa, una giornata alternativa da tra-

scorrere al mare. L'iniziativa nasce in collaborazione con l'associazione Pro-Diritti H grazie al contributo della Provincia regionale di Ragusa, assessorato alle Politiche sociali, e alla collaborazione del Comune di Santa Croce Camerina. (MOG)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

## **COOPERAZIONE**

.....

### **Piano promozionale approvato dalla Regione**

**●●● L'assessorato alla Cooperazione ha approvato il piano promozionale per il 2009 a cui possono partecipare le aziende artigianali e agroalimentari siciliane. Le iniziative promozionali inserite sono: Macef Milano , Sana Bologna Pret à porter Milano, Marmomac Verona , Artigiano in fiera Milano, Made expo Milano, M.i.a. Rimini e Cibus Parm. Le aziende interessate possono presentare istanza entro le date specificate in ogni bando reperibile su <http://www.regione.sicilia.it/cooperazione/Promozione/homepromo>.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Nella manovra anticrisi la disciplina per accelerare gli adempimenti delle p.a. verso le imprese*

# I pagamenti diventano tempestivi

## Obbligo di definire le misure organizzative entro il 2009

PAGINA A CURA  
DI **MATTEO ESPOSITO**

**O**bligo di definire, entro la fine del 2009, opportune misure organizzative per garantire la tempestività dei pagamenti. Obbligo del preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio.

L'art. 9, comma 1, lett. a) del dl 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009) prevede una disciplina tesa a garantire la tempestività dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni a favore delle imprese, in coerenza con la disciplina comunitaria in materia di lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (Direttiva 2000/35/Ce e dgs

231/2002).

Nello specifico la norma sollecita le Pp.Aa. inserite nell'elenco pubblicato annualmente

dall'Istat, ad adottare, entro il 31 dicembre 2009 le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure, una volta adottate (con specifica deliberazione da parte della giunta, per quanto riguarda gli enti locali), devono essere pubblicate sui siti internet delle amministrazioni.

Inoltre, per evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di de-

biti pregressi, è previsto l'obbligo in capo al funzionario (dirigente o responsabile di posizione organizzativa legittimato alla firma delle

determinazioni), che adotta provvedimenti di impegni di spesa, di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica. Di conseguenza gli enti, prima di impegnare una spesa,

dovranno verificare se esiste il relativo stanziamento di bilancio (ma questo è già previsto nel tuol 267/2000) e, soprattutto, "attesta-

re" che nel momento in cui si dovrà procedere al conseguente pagamento, lo stesso possa avvenire nel rispetto dei saldi imposti dal patto di stabilità interno. Peraltro si prevede una responsabilità disciplinare ed amministrativa in capo al funzionario, in caso di violazione dell'obbligo del preventivo accertamento della compatibilità dei pagamenti.

Inoltre, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'ente è tenuto ad adottare le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi.

Infine, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazio-

ni debitorie, la norma estende a tutte le PPAA. inserite nell'elenco dell'ISTAT (dunque anche agli enti locali), ad eccezione delle regioni e delle province autonome per le quali rappresenta principio fondamentale di finanza pubblica, l'applicazione del programma di analisi e di revisione delle procedure di spesa e di allocazione delle relative risorse di bilancio, previsto per le sole amministrazioni centrali dal dl 185/2008 (legge 2/2009). Di questa ricognizione gli enti locali dovranno darne evidenza nelle relazioni al bilancio preventivo e consuntivo che gli organi di revisione economico finanziaria trasmettono alla Corte dei Conti (art. 1, commi 166 e ss., legge 266/2005).

**Data  
attuazio-  
ne alle  
norme Ue  
sulle tran-  
sazioni**

Campo d'azione allargato per la cassa

## Dalla Cdp pronti 50 miliardi in 3 anni

**Isabella Bufacchi**  
ROMA

■ Scatta in autunno il piano anti-crisi del governo che attraverso la nuova operatività della Cassa depositi e prestiti aprirà ancor più che in passato i rubinetti del risparmio postale per il supporto all'economia con un inedito aiuto alle piccole e medie imprese e con il finanziamento di opere pubbliche, infrastrutture ed enti locali e territoriali attraverso canali innovativi di sostegno finanziario. Nel triennio 2009-2011 il piano industriale della Cdp prevede di mettere in campo 50 miliardi di euro, prevalentemente attingendo al risparmio postale che nel primo semestre 2009 ha messo a segno una notevole raccolta netta pari a 6,8 miliardi: fino a una quindicina di miliardi dei 14,5 della liquidità parcheggiata nel conto corrente di Tesoreria si trova già nei colpi in canna della Cassa previsti per quest'anno, con le principali novità in arrivo in autunno nell'ambito dei programmi anti-crisi.

Come evidenziato nel bilancio relativo al primo semestre 2009 della Cdp, disponibile da ieri al pubblico, l'istituto di via Goito guidato da Massimo Varazzani (ad) e Franco Bassanini (presidente) nei mesi scorsi ha esteso, e non poco, il suo campo di azione. In aggiunta all'attività tradizionale (mutui diretti a Comuni, Province e Regioni ed enti pubblici a tassi uguali per tutti), la Cassa ora può finanziare a tassi di mercato le opere e le infrastrutture di interesse pubblico «promosse» da Stati ed enti territoriali che riescono a dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria: questa operatività, del tutto innovativa, vale, stando al piano industriale 2009-2011, circa 6 miliardi di euro nel triennio con interventi minimi da 25 milioni di euro. La vecchia gestione separata in effetti languisce: nel primo semestre 2009 le erogazioni ad enti locali e Regioni ed altri enti pubblici è ammontata a 2,25 miliardi di euro, registrando un calo dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il piano industriale 2009-2011 prevede di portare queste erogazioni lievemente in crescita a quota 18 miliardi di euro (una media di 6 miliardi l'anno) equivalente a un incremen-

to della quota di mercato dal 41% del 2008 al 44 per cento.

Il volano sul quale scommette di più il ministro dell'Economia Giulio Tremonti per rilanciare la crescita questo autunno assegna alla Cdp, in tandem con la Sace, un ruolo chiave e soprattutto senza precedenti rispetto all'attività tradizionale della Cassa: tra le misure di sostegno al sistema economico, l'utilizzo del risparmio postale è stato esteso al finanziamento delle piccole e medie imprese, con l'intermediazione del sistema bancario. Il plafond messo complessivamente già a disposizione della Cassa, attingendo ancora una volta alla disponibilità parcheggiata nel conto corrente di Tesoreria, è pari a

### STRUMENTI ANTI-CRISI

Sei miliardi disponibili per il finanziamento di infrastrutture pubbliche e 8 miliardi per le Pmi (2 già in autunno)

8 miliardi di euro: fino a 2 miliardi di questi fondi sono disponibili da questo autunno, nella forma di liquidità a basso costo tramite il sistema bancario per le Pmi sane (nessun salvataggio o assistenzialismo).

Un altro tassello del mosaico che vede la Cassa protagonista del piano anti-crisi del governo riguarda una terza nuova attività: la Cdp darà vita questo autunno, a condizioni di mercato e assieme alla Sace, a un sistema integrato di "export banca": come spiegato nella semestrale di via Goito, tra le operazioni di interesse pubblico che possono essere attivate dalla Cassa con l'utilizzo del risparmio postale «rientreranno anche le operazioni per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le stesse sono assistite da garanzia o assicurazione della Sace». Non da ultimo, un extra per l'Abruzzo: il governo ha disposto che le banche operanti nei territori colpiti dal sisma potranno contrarre finanziamenti presso la Cdp fino a un massimo di 2 miliardi di euro (garantiti dallo Stato).

isabella.bufacchi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia per i comuni soggetti a inquinamento mafioso dopo il pacchetto sicurezza

# Pugno di ferro sulle infiltrazioni

## Possibile rimuovere il dirigente, il segretario e il dipendente

DI EUGENIO PISCINO

**L**a legge n. 94 del 15 luglio 2009, il cosiddetto pacchetto sicurezza, ha disposto un profondo rinnovamento delle norme sullo scioglimento dei comuni per infiltrazione mafiosa. Da un lato ha previsto la possibilità di rimozione anche del singolo dirigente, segretario o del semplice dipendente nel caso di collegamento, diretto o indiretto, con la criminalità, senza alcuna conseguenza per l'amministrazione; dall'altro ha previsto, a certe condizioni, l'incandidabilità degli amministratori, prevedendo, poi, una maggiore rigidità e la calendarizzazione dell'intera procedura del commissariamento.

In relazione allo scioglimento dei consigli provinciali e comunali per infiltrazioni mafiose l'articolo 2 comma 30 della legge in argomento ha interamente riscritto l'articolo 143 del Tuel. Si è, innanzitutto, delimitato l'ambito di intervento all'interno del quale è possibile adottare il provvedimento di scioglimento prevedendo la sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi sul collegamento con la criminalità organizzata di tipo mafioso o similare o condizionamento degli stessi che siano in grado di compromettere l'imparzialità delle amministrazioni e il regolare funzionamento dei servizi.

Il punto fondamentale dell'intervento legislativo è rappresentato dal fatto che il Prefetto nomina una commissione d'indagine, composta da tre funzionari, con la quale esercita i poteri di accesso e di accertamento. La commissione dura in carica per tre mesi, prorogabili eventualmente una sola volta per un ulteriore periodo massimo di tre mesi, al termine dei quali presenta al Prefetto le sue conclusioni.

Nei successivi 45 giorni, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (con l'integrazione del procuratore della Repubblica) il Prefetto invia al Ministro dell'interno una relazione nella quale indica la sussistenza o meno dell'infiltrazione mafiosa nell'amministrazione, anche con riferimento al segretario comunale o provinciale, al direttore generale, ai dirigenti e ai dipendenti dell'ente.

La relazione deve, necessariamente, indicare i contratti e gli appalti oggetto del condizionamento con la criminalità organizzata o che presentano comunque elementi di antigiviridicità.

Come in precedenza, lo scioglimento è disposto con decreto del presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Anche su questo punto, però, il

pacchetto sicurezza è intervenuto, stabilendo che il decreto deve essere adottato entro tre mesi dalla trasmissione della relazione prefettizia.

Lo scioglimento comporta, naturalmente, la cessazione della carica di consigliere, di sindaco (o presidente della provincia), di componente della giunta e di ogni altro incarico connesso alle cariche ricoperte, nonostante le diverse previsioni legislative.

La novella legislativa prevede che, anche nel caso in cui non si disponga lo scioglimento, nell'ipotesi in cui la relazione prefettizia rilevi condizionamenti mafiosi nei confronti del segretario, del direttore generale, dei dirigenti o dei dipendenti, con decreto del Ministro dell'interno viene adottato ogni provvedimento che si ritenga utile a far cessare il condizionamento, compresa la sospensione dall'impiego del dipendente, o la sua destinazione ad altro ufficio o ad altra mansione, con l'obbligo dell'avvio del procedimento disciplinare da parte degli organi

interni competenti.

La legge n. 94 conferma una disposizione introdotta dalla legge finanziaria per l'anno 2007 prevedendo che dalla data di pubblicazione del decreto di scioglimento sono risolti di diritto gli incarichi di cui all'articolo 110 del Tuel, gli incarichi di revisore dei conti e i rapporti di consulenza e collaborazione che non sono rinnovati dalla commissione entro 45 giorni dal suo insediamento.

Anche nel caso in cui non si ravvisino elementi sufficienti per lo scioglimento il Ministro dell'interno emana, sempre en-

tro tre mesi dalla trasmissione della relazione prefettizia, un proprio decreto di conclusione del procedimento.

Nel caso in cui dalla citata relazione emergano elementi concreti, univoci e rilevanti su collegamenti tra la criminalità organizzata e singoli amministratori la relazione è trasmessa, a cura del Ministro, all'autorità giudiziaria competente per l'adozione delle misure di prevenzione.

La nuova norma prevede, altresì, che, fermo restando le misure interdittive, gli amministratori dell'ente oggetto dello scioglimento non possono essere can-

didati alle elezioni (regionali, provinciali e comunali) che si svolgono nella regione in cui è situato l'ente, per il primo turno elettorale successivo allo scioglimento, a condizione però che l'incandidabilità sia dichiarata con provvedimento definitivo da parte del tribunale competente. A tal fine il Ministro dell'interno invia, al suddetto tribunale, copia della proposta di scioglimento.

Lo scioglimento è disposto per un periodo tra i dodici e i diciotto mesi, prorogabili fino a ventiquattro, in casi eccezionali, dandone comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. La proroga deve essere adottata entro il cinquantesimo giorno antecedente la data di scadenza dello scioglimento. È prevista la possibilità di elezione degli organi scolti nella prima tornata utile o se la durata dello scioglimento cade nella seconda parte dell'anno è previsto un turno straordinario autunnale di elezione da tenersi in una domenica compresa tra il 15 ottobre e il 15 dicembre.



*Il ministro pronto a far slittare l'attuazione della riforma dei contratti per un triennio*

# E ora Brunetta salva i sindacati

## Non dovranno tagliare i posti ai segretari dei vari comparti

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**P**er una volta sarà meno rigido del solito. La clemenza di Renato Brunetta, ministro della funzione pubblica, consentirà ai sindacati dello stato, Cgil, Cisl e Uil in testa, di non rimettere mano nell'immediato alla loro organizzazione interna. E di salvare, almeno per qualche annetto, un bel po' di posti da sindacalista nelle segreterie dei vari comparti rappresentativi delle amministrazioni pubbliche. Il responsabile di palazzo Vidoni pare infatti intenzionato, nelle prossime settimane, a congelare per un triennio una parte della sua riforma, quella che prevede che i comparti del pubblico impiego - e dunque i relativi contratti e rappresentanze sindacali - passino da 12 a due a partire dal prossimo primo gennaio. Una riduzione molto drastica, che ha l'obiettivo di fare ordine tra i trattamenti economici e giuridici dei 3,5 milioni di travet, ad oggi assai diversi da comparto a comparto. Ma anche di ridurre il numero degli interlocutori sindacali.

Il decreto di riforma, ancora fermo all'esame delle commissioni competenti parlamentari per il parere di rito, sarà probabilmente chiuso per ottobre. Nella sua versione definitiva saranno accolte le necessarie modifiche, ha promesso Brunetta, quelle per esempio caldegiate dalle regioni nei giorni scorsi in sede di conferenza unificata. E, stando ai rumors di governo, anche quelle che hanno avanzato i sindacati. Le sigle già hanno dovuto assorbire il colpo del taglio dei distacchi sindacali, l'intesa attuativa è stata firmata a fine luglio. Ora, sempre che il decreto Brunetta riesca ad aver il via libera definitivo per ottobre, dovrebbero rivedere gli assetti dei comparti e la relativa rappresentatività nel giro di poco tempo, troppo poco. Già, perché a dicembre prossimo scadono i contratti in vigore e c'è da fare il rinnovo, questa volta per un triennio, come prevede l'accordo di palazzo Chigi sulla riforma della contrattazione.

Quasi tutti i sindacati hanno già presentato le relative piattaforme rivendicative e lo hanno fatto per i comparti che ci sono oggi. Insomma non ci sarebbe il tempo materiale per

avviare una nuova stagione contrattuale con tutti i crismi già per gennaio. Una proroga è necessaria, hanno ribadito i sindacalisti di Cisl, Uil, Confesal e Cisl, a Massimo Masella, presidente dell'Aran, l'agenzia governativa per la contrattazione nella pa, a cui il ministro Brunetta ha affidato un mandato esplorativo. Anche perché riorganizzare le segreterie non è compito da poco.

Una fatica ciclopica, quella di trovare un equilibrio interno e dare il posto giusto a tutti, che da poco ha compiuto la Cisl di Raffaele Bonanni e che nei prossimi mesi tocca alla Uil di

Luigi Angeletti, due sindacati che vantano un credito nei confronti del governo per la linea di apertura e di dialogo portata avanti rispetto a quella barricadera del no a oltranza della Cgil di Guglielmo Epifani. Al rinnovo della segreteria anch'essa, nel 2010. Rimettere mano agli assetti confederali con un solo comparto per le amministrazioni latamente statali e un

altro per quelle riferite agli enti locali - costerà lacrime e sangue a tutti. E pure se si trattasse di farne 4 invece di due - un'altra delle modifiche che Brunetta ha annunciato di essere intenzionato ad apportare - la sostanza non cambierebbe di molto.

Del resto, per lo stesso ministero della funzione pubblica partire da subito con meno comparti è impresa ardua: significherebbe avere già pronto uno schema di armonizzazione e il fronte stipendiale non è affatto semplice da proporre. Allora meglio allungare un po' i tempi. Fino al 2012 possono cambiare molte cose.



## *L'assessore ordina i lavori. E se li paga*

Per i lavori ordinati direttamente dall'assessore, senza preventivo impegno di spesa, paga direttamente l'assessore e non il comune. Non è, infatti, ammissibile l'azione di arricchimento senza causa, nei confronti delle amministrazioni locali, per effetto della normativa speciale che disciplina il procedimento di spesa.

La Corte di cassazione, Sezione I civile, con la sentenza 29 luglio 2009 n. 17550 (in [www.lexitalia.it](http://www.lexitalia.it)) chiarisce pregevolmente la normativa particolare posta a regolare le obbligazioni degli enti locali, respingendo per inammissibilità il ricorso presentato da un appaltatore avverso la sentenza di appello, che aveva ritenuto infondata la doglianza nel giudizio di merito, basata sull'azione di indebito arricchimento. In particolare, l'impresa aveva chiesto alla Cassazione di considerare erronea la sentenza del giudice di merito, in quanto non aveva preso in considerazione il riconoscimento dell'utilità della prestazione ordinata dall'assessore per il comune e la sua rispondenza all'interesse pubblico. Il riconoscimento dell'utilità della prestazione ricevuta, anche se non regolarmente ordinata, da parte del comune debitori, ai sensi dell'articolo 2041 del codice civile potrebbe, in apparenza, fondare la pretesa degli appaltatori di agire in giudizio contro l'ente locale, per pretendere l'indennizzo scaturente dall'arricchimento derivante dall'esecuzione della loro prestazione.

Crea, però, ostacolo a questa ricostruzione basata esclusivamente sul codice civile lo specifico ordinamento degli enti locali e, in particolare, l'articolo 191, comma 3, del dlgs 267/2000, ai sensi del quale, qualora l'ordine di esecuzione di appalti sia stato emesso senza l'adozione dell'im-

pegno di spesa preventivo, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile come debito fuori bilancio, direttamente tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura.

La presenza di questa disposizione speciale fa sì, osserva la Cassazione, che il rapporto obbligatorio, ai fini del pagamento del corrispettivo insorge tra appaltatore e, in via esclusiva, amministratore o funzionario che abbia consentito la prestazione. Ciò, allora, determina l'impossibilità di esperire nei confronti del comune l'azione di arricchimento senza causa, perché la norma speciale elimina in radice il necessario requisito della sussidiarietà dell'azione di indebito arricchimento, consistente nella possibilità di farvi ricorso solo qualora manchino altri mezzi di tutela diretta. Ai sensi dell'articolo 2042 del codice civile, infatti, «l'azione di arricchimento non è proponibile quando il danneggiato può esercitare un'altra azione per farsi indennizzare del pregiudizio subito». L'articolo 191, del dlgs 267/2000 consente agli appaltatori di rivalersi nei confronti delle persone fisiche degli amministratori o funzionari che abbiano dato causa a ordinazioni di prestazioni in violazione delle regole sull'impegno preventivo della spesa: ciò significa, da un lato, che la norma esime del tutto da responsabilità l'ente locale per le attività di illegittima gestione delle obbligazioni contrattuali poste in essere da amministratori e funzionari; dall'altro, l'appaltatore può agire in via diretta contro questi ultimi, per ottenere il pagamento dei corrispettivi.

*Luigi Oliveri*

*Decreto del ministero dell'interno con la modulistica da utilizzare relativamente all'anno 2008*

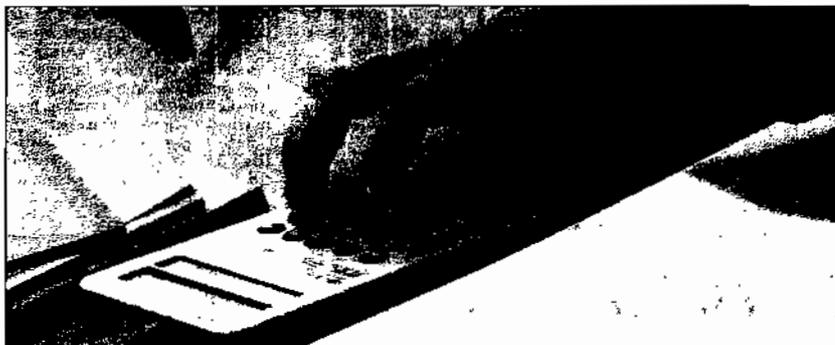
# Rendiconti, certificati a fine anno

## Su 18 enti locali al test l'invio tramite la posta certificata

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

**E**ntro la fine dell'anno tutti i comuni, le province, le comunità montane e le unioni dei comuni dovranno trasmettere al ministero dell'interno il certificato del rendiconto 2008. La trasmissione di tale certificato dovrà avvenire in forma cartacea, accompagnata da un floppy disk o da un cd contenenti i relativi dati, e per la prima volta tramite posta elettronica certificata per 18 enti locali sperimentatori. Il contenuto e le modalità di trasmissione del certificato del rendiconto sono contenute nel decreto del Direttore centrale della finanza locale del Ministero dell'interno 14 agosto 2008 «Modalità relative alle certificazioni concernenti il rendiconto al bilancio 2008 delle amministrazioni provinciali, dei comuni o unione dei comuni e delle comunità montane». Il provvedimento mette inoltre in moto il procedimento attraverso il quale le società produttrici di software possono richiedere al Ministero l'omologazione dei propri prodotti al fine della trasmissione di tali dati. Occorre ricordare subito che siamo in presenza di un adempimento assai importante, in quanto le informazioni contenute nei rendiconti consentono un attento monitoraggio della gestione delle risorse finanziarie degli enti locali. Non a caso questo obbligo è imposto a tutte le amministrazioni locali, comprese quelle delle regioni a statuto speciale che hanno sistemi di finanziamento della attività dei comuni e delle province completamente differenti rispetto al resto del paese.

La trasmissione dei certificati dei rendiconti avviene tramite le Prefetture, che in Val d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano sono sostituite, rispettivamente, dalla presidenza della giunta regionale e dai commissariati di governo. Le amministrazioni riceventi effettuano un primo controllo del contenuto delle informazioni e della loro completezza e provvedono, quindi, al caricamento delle relative informazioni nella banca dati della finanza locale entro il mese di gennaio del 2010. Le informazioni trasmesse devono essere corredate dalla firma



del segretario dell'ente e del responsabile del settore economico finanziario, nonché essere corredate dalla attestazione della loro veridicità da parte del collegio dei revisori dei conti, i quali dovranno anche verificare che il contenuto del modello cartaceo sia lo stesso dei supporti elettronici.

Per la prima volta 18 enti locali trasmetteranno il certifica-

to del rendiconto direttamente tramite la posta elettronica certificata. Siamo in presenza di una sperimentazione a cui le amministrazioni hanno aderito volontariamente, per il tramite delle associazioni nazionali. La volontà del ministero è quella di arrivare rapidamente ad imporre questo sistema di trasmissione a tutti gli enti locali. Ricordiamo che, sulla base

delle previsioni dettate dalla legge n. 69/2009, tutti gli enti locali sono obbligati a dotarsi rapidamente di almeno una casella di posta elettronica certificata. Sono evidenti i vantaggi della utilizzazione del nuovo strumento: l'acquisizione dei dati diventa molto più celere ed i relativi costi, per lo meno, si dimezzano, ed ancora si riducono in misura assai elevata

le possibilità di errore.

Quanto al contenuto delle informazioni si deve evidenziare che la parte introduttiva del documento contiene importanti notizie sulle caratteristiche essenziali dell'ente, ivi comprese le informazioni sulla lunghezza delle strade, e soprattutto sui principali documenti di programmazione esistenti nell'ente. Sul versante delle entrate le notizie vengono richieste sia in termini di accertamenti che di riscossioni, per queste ultime tanto in conto competenza che in conto residui. Ed ancora il modello è stato aggiornato alle novità dettate dalla legislazione negli ultimi anni, per cui ad esempio il gettito Ici viene suddiviso tra quello proveniente da abitazioni principali non esenti e quello proveniente dalle seconde case. Si ricorda che esistono voci diverse per segnalare il gettito proveniente dalla tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dalla tariffa. E ancora evidenziare il rilievo che assumono le voci relative ai proventi derivanti dal gettito della tassa di concessione su atti e provvedimenti comunali. I trasferimenti dello Stato sono distinti per singole voci, quindi fondo ordinario, consolidato, perequativo etc, e così anche quelli della regione sono distinti tra quelli correnti e quelli a specifica destinazione, a partire dalle risorse assegnate per la gestione delle funzioni trasferite.

Le informazioni sulle spese sono distinte tra gli impegni ed i pagamenti, questi ultimi tanto in conto competenza quanto in conto residui. Da evidenziare la specifica attenzione che viene dimostrata per gli oneri che le amministrazioni sostengono per il personale. In tale ambito si richiede la quantificazione analitica delle varie voci, e si richiede inoltre il confronto con il totale risultante dall'articolo 76 del d. n. 112/2008, cioè con quella su cui opera il vincolo del contenimento della spesa. Viene inoltre richiesto di trasmettere le informazioni sulla collocazione di ognuna di tali componenti tra gli interventi in cui si articola il bilancio preventivo.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Vertice premier-Tremonti Bossi: i voti li portiamo noi

*Via al comitato sul Sud, poi la nota: rapporti solidi con il Carroccio*

ROMA — Terminata la pausa estiva, l'attività del governo riparte dal Sud. Il progetto di creare una nuova struttura per coordinare i finanziamenti, abbozzato nell'ultima riunione di governo a fine luglio, ha fatto ieri un nuovo passo avanti. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha avuto un lungo incontro ad Arcore con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e insieme hanno deciso la creazione di un «Comitato per lo Sviluppo del Sud», prima tappa di quello che potrà diventare nel tempo un vero e proprio «Istituto», sul modello della vecchia Cassa per il Mezzogiorno tanto cara a Tremonti.

Il faccia a faccia tra i due è servito a fare il punto generale della situazione. Si è parlato di economia e di finanza pubblica, la nuova Finanziaria triennale arriverà fra un paio di settimane al Consiglio dei ministri, ma anche di politica estera e interna. Ad una nota ufficiale di Palazzo Chigi, Berlusconi e Tremonti hanno affidato la rassicurazione sulla «solidità dei rapporti con la Lega e all'interno della coalizione di governo». Una risposta implicita all'invi-

to a smarcarsi dalla Lega rivolto al Pdl dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, al quale Umberto Bossi ieri ha ricordato che, in fin dei conti, «è la Lega che porta i voti al Pdl».

Il tema centrale dell'incontro, durato circa tre ore, è stato però il Mezzogiorno. Il Comitato per lo Sviluppo, presieduto dallo stesso presidente del Consiglio, sarà composto dai ministri interessati e «potrà assumere in seguito la forma di Istituto per lo Sviluppo del Sud». Intanto servirà a coordinare i finanziamenti europei e nazionali in una logica «unitaria». Ricreando a Palazzo Chigi la cabina di regia che era al Tesoro con il Cipe e il Dipartimento per lo Sviluppo prima che il governo Prodi la spaccettasse, e che l'esecutivo ritie-

## L'Istituto

Il nuovo organismo sarà guidato da Berlusconi, poi diventerà Istituto per lo sviluppo del Sud per assicurare i finanziamenti

ne necessaria. Soprattutto ora che, con le elezioni amministrative alle porte e la minaccia del Partito del Sud, è senz'altro più difficile interloquire con i governatori delle Regioni.

La trasformazione del Comitato non sarà immediata, ma la creazione di un Istituto, è ritenuta indispensabile. «Serve una piattaforma finanziaria, una struttura per continuare a garantire i finanziamenti al Sud anche fuori dalla logica delle risorse europee» spiegano a Palazzo Chigi. L'orizzonte è al 2015; quando i fondi europei per le regioni del Sud saranno esauriti e ci sarà bisogno di reperire i finanziamenti sul mercato, di accendere prestiti con la Banca Europea per gli investimenti. Cosa che non può fare direttamente un governo.

Ieri Berlusconi e Tremonti hanno avuto un primo scambio di vedute sullo stato della finanza pubblica, che sta evolvendo in termini giudicati soddisfacenti, ed hanno discusso anche dell'economia internazionale in vista dei prossimi importanti appuntamenti. All'inizio della prossima settimana a Bruxelles so-

no in programma le riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, e subito dopo, a Londra, la due giorni dei ministri delle Finanze del G-20. Un incontro decisivo in preparazione del vertice del G-20 a Pittsburgh, negli Stati Uniti, il 24 e il 25 settembre, che dovrà dar seguito al lavoro avviato dal G-8 dell'Aquila sulle nuove regole per la finanza ed il commercio internazionale.

**Mario Sensi**

**Il caso** Le parole sul testamento biologico dividono il centrodestra. Il presidente della Camera rilancia: evitare il populismo

## Strappo di Fini, capigruppo Pdl all'attacco

*Gasparri e Quagliariello: no a lezioni di laicità. Il ministro Ronchi: non siamo in una caserma*

ROMA - Il giorno dopo il trionfo di Gianfranco Fini alla Festa del Pd di Genova scoppia il caso del testamento biologico e dilania il centrodestra. Con uno scontro politico di grande violenza, in un crescendo che porta i capigruppo del Pdl al Senato all'attacco del presidente della Camera.

Non riesce la mediazione tentata di prima mattina da Fabrizio Cicchitto, capogruppo alla Camera: «Discuteremo liberamente partendo dal testo che il Senato ha approvato che può essere emendato, ma non stravolto». Il suo vice Italo Bocchino cerca di gettare altra acqua sul fuoco: «Non possono e non devono esserci ordini di scuderia».

Fini, che in un carteggio con il direttore del Mulino Piero Ignazi pubblicato dall'Espresso rilancia sul Pdl e spiega che «non può essere strutturalmente populista» e che dovrà essere «sintesi» di diverse anime e non una coalizione, aveva annunciato un impegno personale per cambiare la legge approvata al Senato perché, «decide il Parlamento e non il Vaticano». E prima che in Aula, la discussione si apre sui banchi della presidenza di Montecitorio. Protesta Rocco Buttiglione (Udc) vice di Fini: «Il presidente della Came-

ra non entri in un caso politico di questo tipo perché il suo compito è di garantire che la discussione di questo disegno di legge si svolga nel rispetto del metodo indicato dalla Costituzione e dai regolamenti, tutelando in egual misura le posizioni di tutti». Maurizio Lupi si spinge oltre disegnando uno scenario in-

solito: «Se Fini voterà sul testamento biologico lasciando il suo scranno, tireremo a sorte per chi farà il presidente della Camera, perché penso che anche io vorrò scendere come lo vorranno Rosy Bindi e Buttiglione».

La giornata procede tra inviti a trovare soluzioni: si può cam-

biare ma si parte dal testo del Senato (Bocchino, Pdl) meglio ritornare al decreto Sacconi, che riguarda la sola obbligatorietà dell'idratazione (Alemanno, Pdl), bisogna partire da un altro testo perché quello del Senato è irricevibile (Sereni, Pd), è meglio non far nulla che votare il testo Calabrò (Maria Antonietta

Coscioni, radicali). La tesi che Fini voglia insabbiare il disegno di legge è avvalorata dall'interpretazione leghista: «Stia al suo posto istituzionale e la smetta di far danni in un dibattito politico che non gli compete!», incalza il capogruppo in commissione Sanità Fabio Rizzi.

Ma il caso politico dentro il

Pdl esplose con la dichiarazione congiunta di Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello, capogruppo e vice del Pdl al Senato che non vogliono essere «tacciati di clericalismo»: «Auspichiamo che il dibattito alla Camera possa migliorare il testo della legge, ma non possiamo accettare lezioni di laicità». Parole a cui replica il ministro Andrea Ronchi: «A meno che non si ipotizzi il Pdl come una caserma, è necessario prevedere su certe questioni importanti dei fisiologici motivi di confronto tra posizioni diverse. Dobbiamo abituarci che su certi temi non si tratta di ricevere lezioni ma di confrontare opinioni differenti, che non sono lesa maestà». Sulla stessa linea Andrea Augello.

Ma Quagliariello e Gasparri chiamano in causa anche l'opposizione: con il voto segreto al Senato anche esponenti del Pd hanno votato la legge, insistono. Bersani annuncia che non ci sarà libertà di coscienza nel partito: «Chi fa il parlamentare sa che non può tenere conto solo della sua coscienza, deve tenere conto della coscienza di tutti. In un partito ci deve essere una discussione, ma poi una decisione che deve essere unica».

**Gianna Fregonara**

**Centro-destra.** Lungo colloquio sulle priorità della ripresa: si accelera sul piano per il Mezzogiorno - Presidenza al premier

# Via al nuovo comitato per il Sud

Vertice Berlusconi-Tremonti: rapporti solidi con il Carroccio anche in vista delle regionali

Marco Rogari  
ROMA

■ Più di quattro ore di chiacchierata per fare il punto sull'agenda politica, sulla situazione economica interna e internazionale in vista della ripresa autunnale e per affinare il piano per il Mezzogiorno annunciato nelle scorse settimane. Il primo incontro dopo la pausa ferragostana tra Silvio Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti si tiene in mattinata ad Arcore. E si conclude con due indicazioni precise: il tentativo di smorzare le tensioni nella maggioranza con la presa d'atto della solidità dei rapporti con la Lega in vista della ripresa dell'attività parlamentare e delle prossime elezioni regionali e la definizione delle linee guida del piano per il mezzogiorno che sarà realizzato da un nuovo Comitato per lo sviluppo del Sud, presieduto dallo stesso Berlusconi.

Un Comitato che - si fa notare in una nota divulgata da palazzo Chigi - «in seguito potrà assumere anche la forma di Istito-

tuto per lo Sviluppo del Sud». Una sorta di ente ad hoc, dunque, con compiti di coordinamento e gestito direttamente dalla presidenza del consiglio.

Quello del decollo del nuovo sistema di sviluppo della politica e della gestione delle risorse per il Mezzogiorno è un appuntamento fissato dallo stesso premier per settembre. Un appuntamento al quale guarda con attenzione anche la Lega,

## LA STRUTTURA

In futuro l'ente potrà essere trasformato in istituto ma Palazzo Chigi assicura: non ci sarà alcuna riedizione della vecchia Casmez

## LA STRATEGIA DEL TESORO

Parallelamente scatterà il progetto del ministro dell'Economia con la creazione della Banca per le regioni meridionali

attenta ad evitare che le nuove misure penalizzino le regioni settentrionali e aprano la strada a una riedizione della Cassa per il Mezzogiorno. Anche in questa chiave potrebbe essere vista la decisione di sottolineare la solidità dei rapporti con il Carroccio.

Il piano abbozzato a palazzo Chigi viaggia parallelamente a quello a cui lavora da mesi Tremonti, che affida un ruolo strategico alla Banca per il Sud. Il presidente del consiglio è convinto che per accorciare in tempi brevi le distanze tra i due estremi del Paese sia necessario fare leva su una sorta di piano Marshall chiamato a ottimizzare l'uso dei fondi Ue e lo sblocco delle risorse del Fondo per le aree sottosviluppate (Fas) e a rendere operativo, attraverso una struttura snella rappresentata dal nuovo comitato, una sorta di coordinamento permanente tra i ministeri interessati, in primis Economia e Sviluppo economico, e le regioni.

Anche il progetto tremontiano ruota attorno a due parole

chiave: unità e coordinamento. Non una riproposizione, dunque, del vecchio sistema in cui spiccava la cassa per il Mezzogiorno, ma un nuovo meccanismo di gestione che dovrebbe consentire di traghettare i programmi di sviluppo per il Sud oltre il 2013, data in cui scadrà l'attuale programmazione. In quest'ottica il nuovo Comitato, che potrà essere trasformato in un Istituto, o forse in un'agenzia come chiedono diversi esponenti del Pdl, dovrà avere un ruolo attivo anche all'estero dove si giocherà la partita dell'attribuzione delle risorse per gli anni successivi al 2013. Quanto agli interventi a breve, le coordinate appaiono già abbastanza chiare: concentrare i vecchi programmi su pochi obiettivi strategici, soprattutto in termini di opere pubbliche, e individuare strumenti di controllo sulla spesa finanziata con le risorse del Fas.

La lunga riunione tra il premier e il ministro dell'Economia tocca anche l'andamento dei conti pubblici, visto anche

l'approssimarsi del varo della Finanziaria 2010 che si annuncia "leggera", come quella dello scorso anno, e le soluzioni per l'uscita dalla crisi.

Nel colloquio vengono anche toccati i temi strettamente politici. A cominciare dalle tensioni nella maggioranza per le varie ipotesi circolate sulle alleanze per le prossime elezioni regionali e per l'opposizione espressa dalla Lega sull'immigrazione e sui rapporti con la Santa sede. La scelta di rimarcare ufficialmente il feeling con il partito guidato da Umberto Bossi potrebbe essere stata presa non solo in funzione del delicato nodo delle alleanze per le regionali ma anche pensando alle partite che si giocheranno in autunno in Parlamento e fuori: dalla bioetica alle intercettazioni. Qualcosa di più di un giro d'orizzonte, insomma, in cui sicuramente saranno state analizzate non certo con entusiasmo le affermazioni fatte dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, alla festa del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA